

## Prenatal: rinnovato l'integrativo aziendale per 2.500 dipendenti

**I**l Gruppo Prenatal rinnova l'integrativo aziendale per i circa 2.500 dipendenti. È stato siglato dai sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, insieme alle organizzazioni sindacali territoriali e alle RSA/RSU; l'accordo è in vigore dal 1° luglio fino al 31 dicembre 2024. L'intesa interviene sulle relazioni sindacali, orario di lavoro, smart working, genitorialità e sul supporto alla famiglia, ferie e permessi solidali, contrasto alle molestie sessuali e alla violenza nei luoghi lavoro, trattamento malattia e infortunio, buono pasto e lavoro domenicale e, con separato accordo integrativo, sul premio di risultato e

sui trattamenti economici. Il sistema di relazioni sindacali è confermato ai due livelli nazionale e territoriale; sull'orario di lavoro si introduce il meccanismo della banca delle ore, con la possibilità di accantonare il 50% delle ore straordinarie effettuate, l'applicazione della flessibilità oraria in ingresso e in uscita per il personale impiegato nella sede amministrativa e l'individuazione, al livello territoriale, di soluzioni relative all'articolazione dei nastri orari; sullo smart working per una migliore conciliazione vita lavoro, le parti concordano di avviare il confronto a livello territoriale; sulla genitorialità e supporto alla famiglia si introducono permes-

si per malattia figlio, per l'inserimento al nido e alla scuola materna; riconoscimento di due giorni di permesso retribuito aggiuntivi utilizzabili per l'ottenimento di quanto previsto dalla ex legge 104/92; sul capitolo ferie e permessi solidali viene introdotta in via sperimentale la Banca delle ore/ferie solidali. Infine intesa sul premio di risultato, fino a 925 euro, erogato al raggiungimento dei parametri stabiliti. "L'accordo - dichiarano Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs - rappresenta un primo passo verso l'armonizzazione dei trattamenti e degli istituti previsti dalla contrattazione".

Ce.Au.

**PER I SINDACATI** la decisione inaccettabile è un vero schiaffo al governo italiano

## Wartsila: no alla chiusura Indetto sciopero il 4 agosto



**S**ciopero di 8 ore in tutti i siti Wartsila per giovedì 4 agosto e manifestazione cittadina a fine agosto a Trieste aperta a tutti i lavoratori, le lavoratrici, le istituzioni e l'associazionismo locale. È la risposta del coordinamento unitario Fim, Fiom, Uilm aziendale al termine dell'incontro al Mise dove l'azienda ha confermato la chiusura delle attività produttive del sito di Trieste. L'annuncio

del ceo del gruppo Wartsila, Hakan Agnevall, durante l'incontro al Mise è stato "un vero e proprio fulmine a ciel sereno, inaspettato rispetto alle interlocuzioni avute pure con il governo di Helsinki nei mesi scorsi" sottolinea il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Una decisione inaccettabile per i sindacati e un vero e proprio "schiaffo al governo italiano" poiché l'azienda ha rifiuta-

to la proposta del ministro che invitava la multinazionale a valutare il progetto "Industria del mare", che il Mise si appresta a sviluppare coinvolgendo la filiera della cantieristica navale italiana e finlandese. "I vertici di Wartsila presenti all'incontro - afferma Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim Cisl - hanno chiesto una sospensione di 10 minuti e dopo hanno confermato la posizione, dicendo che sono disposti a discutere di ulteriori ipotesi industriali, mantenendo però fermi i 451 licenziamenti. Ritengo grave - ribadisce Nobis - la posizione della multinazionale che in 10 minuti liquida una proposta di un ministro del governo italiano, volta a confermare, rafforzare e sviluppare l'industria navale nel nostro paese anche in alleanza con altri paesi come la Finlandia".

"Una decisione gravissima, quella della multinazionale - gli fa eco Luca Trevisan, segretario nazionale Fiom Cgil - anche perché respinge al mittente le disponibilità avanzate dal governo per un rafforzamento dei legami produttivi, tecnologici e commerciali, sia nel settore civile che in quello militare, con le imprese del sistema industriale italiano in particolare nel settore della navalmeccanica".

Sara Martano

## Fincantieri Alla Finso di Firenze è stato di agitazione Troppi dubbi sul futuro

**P**roclamato lo stato di agitazione alla Finso, controllata di Fincantieri con sede a Firenze che conta un centinaio di dipendenti, per "l'ulteriore rimando alla stesura e presentazione di un piano Industriale" e "dubbi sul futuro e mancanza di contrattazione sulle parti normative". Lo rendono noto sindacati e Rsu Fim Cisl, Fiom Cgil e Filca Cisl, che chiedono un incontro con la Regione Toscana.

"Da oltre un anno la Finso è stata acquisita e controllata dalla capogruppo Fincantieri Spa - sottolineano in una nota.

Dei tre amministratori delegati che si sono succeduti nessuno ha discusso con i rappresentanti dei lavoratori un piano di rilancio e sviluppo della società fiorentina, storica realtà nota in ambito internazionale nella realizzazione e gestione di ospedali "chiavi in mano".

Per sindacati e Rsu "a seguito delle dichiarazioni dell'ad della capogruppo di voler investire solo ed esclusivamente su attività core business si moltiplicano e amplificano i dubbi sul futuro della Finso e sulla vendita dei suoi asset.

A ciò si aggiungono ulteriori due elementi di contrapposizione, che vedono i lavoratori e le organizzazioni sindacali esprimere dissenso sulla mancanza di contrattazione su parti normative, disattendendo delle aperture fatte solo qualche settimana fa dalla società, e sulla decisione unilaterale aziendale di non riconoscere il premio di risultato. La comunicazione avvenuta tramite sola e tardiva e-mail ribadisce una grande mancanza di rispetto delle parti, che negli anni hanno contratto e conquistato elementi di miglioramento delle condizioni normative e salariali. Su questo ultimo tema faremo le dovute verifiche legali e vertenziali e metteremo a disposizione di tutti i dipendenti le nostre conoscenze in materia".

Ce.Au.

## Stage: opportunità per i giovani non per reclutare personale a basso costo

**O**pportunità o tempo perso? Dipende. Lo stage (o tirocinio) può essere un ponte per i giovani verso il mondo del lavoro, ma anche uno strumento per reclutare personale a basso costo. Insomma, ci sono stage e stage. Una selezione la fa la testata online Repubblica degli Stagisti, con il premio Best Stage, consegnato nei giorni scorsi, che premia le aziende che si distinguono per le pratiche più virtuose. L'AwaRds 2022 per il "miglior rimborso spese" (1.000 euro mensili, più benefit) è stato assegnato a Ferrero, Flex e Cefriel, mentre quello per il "miglior tasso di assunzione post stage" (oltre il 90%) a T4V e Bip. Riconoscimenti speciali sono andati a Edelman e Nestlé. "Lo stage - osserva Eros Lanzoni, segretario della Cisl milanese - quando è gestito bene, è utile al lavoratore e all'impresa, per il suo aspetto formativo è perché aiuta a cono-

scersi reciprocamente. Non mancano, però, gli abusi su cui occorre un maggiore controllo, che possono riguardare la mansione, gli orari, i compensi. Forse ci vorrebbero dei report fatti dalle aziende, accessibili ai sindacati. Lo stage non può diventare un modo per trovare personale a basso costo. In ogni caso, per quanto riguarda i giovani noi auspicheremo un maggior ricorso all'apprendistato, uno strumento tutelante per il lavoratore e con un buon contenuto professionalizzante".

La materia, per i tirocini extracurricolari (quelli svolti al di fuori dagli studi), è disciplinata da un sistema di norme regionali approvate in coerenza con le linee guida emanate dalla Conferenza Stato-Regioni nel 2017. Oggi è previsto un compenso minimo di 300 euro al mese, ma ogni Regione è libera di alzarlo. La Lombardia ha fissato 500 euro minimi per le aziende private e 300 per gli enti pubblici. La Legge di Bilan-

cio 2022 ha introdotto delle disposizioni che puniscono i datori di lavoro che non rispettano le regole sulle indennità o per ricorso fraudolento al tirocinio. Nel primo caso è prevista una multa che va da 1.000 a 6.000 euro, nel secondo un'ammenda di 50 euro a persona per ogni giorno di tirocinio. L'accertamento delle violazioni spetta all'Ispettorato del Lavoro. "Uno stage - spiega Eleonora Voltolina, direttore della Repubblica degli Stagisti - serve ad acquisire competenze in ambito lavorativo, e quando si è molto giovani e alla primissima esperienza serve anche per acquisire le competenze trasversali del saper stare in un posto di lavoro, sapersi comportare in maniera congrua, saper interagire con colleghi, superiori, clienti, saper organizzare il lavoro nel tempo stabilito. Poiché il valore dello stage è principalmente in questo, io sono profondamente contraria all'utilizzo di questo strumento

per persone adulte o, addirittura, quasi anziane: un fenomeno che è cresciuto e che riguarda decine di migliaia di over 35".

La Lombardia, secondo il ministero del Lavoro, è la regione che ospita più stagisti in Italia. Nel 2021 sono stati avviati più di 70 mila tirocini extracurricolari, in netta ripresa rispetto all'anno del Covid (quando erano stati un po' meno di 48 mila), a fronte dei 330 mila a livello nazionale.

Alla consegna dei premi è intervenuta anche l'assessore al Lavoro del Comune di Milano, Alessia Cappello, che ha annunciato di voler rendere Palazzo Marino il primo Comune con il 100% di tirocini retribuiti, quindi non facendo differenza fra extracurricolari e curricolari: per questi ultimi, svolti durante gli studi, non c'è obbligo di compenso, come invece chiede una proposta di legge in discussione alla Camera. Ci penserà il prossimo Parlamento.

Mauro Cereda